

Festa, fiera e folklore per il Crocifisso lamense

di Giuseppe Marucci

La fiera e la festa del SS Crocifisso a Castel di Lama la prima e la seconda settimana di settembre fino agli anni '60 erano un evento sociale ed economico importantissimo anche per i paesi vicini.

La Lama a tradizione agricola viveva in quei giorni il

antiche cronache conservate nella parrocchiale di S. Maria.

La fiera fu concessa ufficialmente inizialmente nel 1749, da Papa Benedetto XIV agli Odoardi in occasione della erezione della tenuta della Lama, dove era l'antico Castrum Lamac, a marchesato. La fiera doveva tenersi in tre



suo momento celebrativo e socializzante più fotte. Un ricordo dell'infanzia al risveglio: l'apparizione improvvisa delle bancarelle dei "pannari" lungo Viale Roma con i teloni bianchi; la sera prima solo delle aste per terra per "prendere il posto", solo quel simpatico personaggio ascolano "hembellò" che dormiva sulla panchina davanti alla chiesa per accaparrarsi il posto migliore a rischio degli scherzi della "canaglia" locale.

Suggestiva era la zona per la fiera del bestiame dove tra mucche maiali e pecore, con la classica stretta di mano si stipulava il contratto. Nel giorno della festa arrivavano i gelati, c'era la processione e poi la corsa delle biciclette l'orchestra e le bevande rinfrescate (con i blocchi di ghiaccio nelle tre osterie di "mesciò", "cazzò" e "teresina").

La fiera e soprattutto la festa hanno origini antiche. Si parla del miracoloso crocifisso della chiesa parrocchiale della Lama già nel XVII secolo i miracoli e le testimonianze di devozione sono documentati dai numerosi ex-voto e dalle

giornate consecutive nel mese di Maggio di ogni anno ed in essa "qualunque persona dell'uno e dell'altro sesso poteva liberamente andare e trattenersi, negoziare, vendere, comprare permutare e contrattare qualsivoglia sorta di robba, animali, mercanzie, non però proibite e dalla medesima fiera partire colle suddette ed altre merci e robbe, ivi portate comprate permutate, e contrattate col godimento di tutti li privilegi franchigie, esenzioni, immunità e libertà concesse e solite a godersi in simili fiere".

Successivamente tale privilegio fu concesso alla Comunità a della Lama e la fiera doveva tenersi in Agosto ed infine in Settembre di ogni anno.

Le fiere erano così importanti e venivano concesse con tanta difficoltà perchè erano un'occasione di interscambio commerciale vitale per l'economia locale; ma alle fiere ci si conosceva e gli scambi con i paesi vicini e lontani erano occasioni di apertura culturale.

L'abbandono delle campagne, l'industrializzazione della



Le foto delle due pagine vengono lette in senso orario

vallata ed una certa assuefazione alle feste paesane legata al dilagare della "festa televisiva giornaliera" hanno fatto dimenticare per molti anni quell'atmosfera magica.

Qualche anno fa su proposta di Giuseppe Traini tecnico agrario locale, in collaborazione con la Pro-Loce e con l'amministrazione comunale, la Fiera del SS. Crocifisso alla Lama ha avuto un rilancio, diventando anche "Rassegna Agricola della Vallata del Tronto".

La stessa sorte purtroppo non è toccata alla Festa religiosa del SS. Crocifisso miracoloso, che aspetta una più ampia celebrazione.

Della tradizione antica della fiera è stata ripresa l'atmosfera agricola, con la presenza di animali di tutte le razze, "ornamentali" e "da reddito" (bovini di razza marchigiana) pur integrata da elementi di forte modernità, rappresentata dai trattori e dalle macchine che sembrano più robot e roll-royce che mezzi destinati alla campagna.

Siamo giunti così alla IV edizione e la manifestazione, con la partecipazione dell'Amministrazione Provinciale e della Camera di Commercio, è diventata un appuntamento affermato nella vallata e non solo, richiamando in tre giorni oltre 10.000 visitatori.

Quest'anno erano presenti 26 espositori nel settore allevamento, 15 in quello delle macchine agricole, 22 in quello agro-alimentare, 4 florovivaisti ed altri 15 nei settori vari. L'inaugurazione è stata un